



AUDIZIONE PARLAMENTARE PRESSO LA XI COMMISSIONE LAVORO DEL SENATO SULL'AMIANTO DEL 28 GENNAIO 2010

NOTA CIU

La scrivente Confederazione CIU condivide l'impianto generale del Disegno di Legge il quale, a nostro parere, omogeneizza la copiosa normativa vigente in materia "VITTIME DELL'AMIANTO". Apprezziamo il quadro generale descritto in premessa al D.L. n. 173 concordando sulla indispensabilità della costruzione di una proiezione fino al 2040 della casistica di malattie correlata all'amianto. A questo proposito risulta utile conoscere quanto reso noto dal CIV INAIL, nelle linee di mandato quadriennali presentate a novembre scorso, dove il fenomeno, alla data 2009, viene reso noto nel modo che segue:

omissis

- **n. 563.706** domande presentate ex L. 257/1992 di cui:
 - **n. 490.559** ex art. 13 c. 8 da lavoratori assicurati INAIL,
 - **n. 48.800** ex art. 13 c.8, da lavoratori non soggetti all'assicurazione obbligatoria INAIL (vigili del fuoco, personale di volo della navigazione aerea, lavoratori in gestione per conto stato, ecc.),
 - **n. 21.670** con curricula "misti" (INAIL - non INAIL in gran parte ferrovieri in auto-assicurazione fino al 1995 e postali in auto-assicurazione fino al 1998);
 - **n. 2.677** domande presentate da lavoratori assicurati INAIL e non, ai sensi dell'art. 13, c.7, L.57/1992.
- **n. 199.339** in istruttoria (ex art. 13, cc. 7 e 8) di cui **n. 156.673** assicurati INAIL; **n. 42.666** non assicurati INAIL;
- Certificazioni rilasciate **n. 470.496** suddivise in:
 - **n. 186.936** positive (dei quali solo **888** per lavoratori non assicurati INAIL) riguardanti **164.890** lavoratori, di cui:
 - **n. 131.810** > = 10 anni di esposizione, tale da consentire l'attribuzione del beneficio previdenziale
 - **n. 33.080** < 10 anni di esposizione.
 - **n. 283.560** negative di cui **n. 250.286** relative a lavoratori assicurati INAIL, **n. 33.274** relative a lavoratori non assicurati INAIL.

CIU

Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali
00197 - Roma Via Gramsci, 34 - Tel. 06-36.11.683 Fax 06-32.25.558

- n. 26.962 domande presentate ex L. 247/2007 (ai sensi del D.M. 12 marzo 2008 con scadenza all'11/5/2009) di cui n. 11.436 per i 15 siti produttivi con atti di indirizzo ministeriale.
- n. 1.216 certificazioni positive emesse.

omissis

Risulta del tutto evidente la portata del fenomeno che richiede, con urgenza, una omogeneizzazione della legislazione vigente che fissi obiettivi certi ed esigibili per gli aventi diritto.

Riteniamo doveroso proporre alcune riflessioni e suggerimenti:

1. Prevedere una anagrafe **GENERALE** degli esposti all'amianto condividendo i dati dei vari soggetti che fino ad oggi si sono interessati alla tematica.

Nel concreto, riteniamo utile che all'interno della CONFERENZA NAZIONALE di cui l'art. 8, venga prevista la costituzione di un **organismo tecnico** che condivida i dati del Servizio Sanitario Nazionale, delle Regioni, dell'INAIL, dell'IPSEMA, e di tutti gli altri soggetti che hanno trattato la tematica AMIANTO, al fine di costruire ed aggiornare costantemente una mappatura nazionale delle patologie morbose verificatesi e riconducibili all'AMIANTO.

2. Il D.L. N. 173 all'art. 2 comma 1, giustamente, nel definire gli esposti all'AMIANTO usa il termine **"a qualsiasi titolo"** per significare l'approccio estensivo del D.L. stesso il quale comprende anche le categorie di cittadini che comunque loro malgrado hanno subito esposizione all'ASBESTO.

In considerazione del fatto che:

- il mondo del **PUBBLICO IMPIEGO** ha avuto ed ha molte realtà industriali identiche a quelle delle aziende private dove si è manipolato, lavorato e comunque esposto i lavoratori ai rischi derivanti dall'AMIANTO;
- che queste realtà industriali **non sono** assicurate INAIL;
- che i lavoratori di tali realtà hanno prodotto un cospicuo numero di domande di riconoscimento di esposizione all'AMIANTO;
- che si è verificato, tra questi lavoratori, un consistente numero di eventi morbosi riconducibili alla esposizione all'AMIANTO;
- che l'INAIL, nel caso delle richieste di riconoscimento di questi lavoratori, esplica solo ed esclusivamente l'azione di certificazioni relativa all'esposizione ;

Si ritiene necessario aggiungere un comma che preveda la reale equiparazione di trattamento dei lavoratori del PUBBLICO IMPIEGO a quelli del PRIVATO.

Si citano ad esempio concreto i lavoratori sia militari che civili:

- del MINISTERO DELLA DIFESA che hanno prestato e prestano la loro opera a bordo di mezzi navali;
- I lavoratori che hanno prestato e prestano la loro opera nell' area industriale del MINISTERO DELLA DIFESA.

3. Al fine di rendere reale la parità di trattamento dei lavoratori sia pubblici che privati si propone che all'art. 2 il D.L. preveda la costituzione di un Fondo per le vittime dell'amianto, come precisato in alcuni punti despecifico per i lavoratori del **PUBBLICO IMPIEGO**.

CIU

Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali
00197 - Roma Via Gramsci, 34 - Tel. 06-36.11.683 Fax 06-32.25.558

In alternativa, **si propone**, che il Fondo per le vittime dell'amianto di cui l'art. 2, faccia esplicita menzione che lo stesso estenda la copertura anche ai lavoratori del **PUBBLICO IMPIEGO**.

Roma 28 gennaio 2010